

PROGETTO SLOT OUT

ANALISI DEI BISOGNI, DELLE CONDIZIONI DEI DESTINATARI E DEL CONTESTO SOCIALE DI RIFERIMENTO

Nel complesso nella Regione Toscana sono poco meno di 13.000 i punti vendita di giochi pubblici e la maggior parte di questi riguarda le tipologie di gioco più tradizionali: lotterie, giochi numerici a totalizzatore (es. Superenalotto, Win for Life), Lotto e Bingo, con una distribuzione regionale pro capite leggermente superiore a quella nazionale.

Circa un terzo della rete di vendita è costituito dagli esercizi con apparecchi da intrattenimento con vincita in denaro, cioè Videolottery (VLT) e New Slot, con una disponibilità pro-capite di 1 esercizio ogni 863 residenti toscani, media che risulta di poco superiore a quella nazionale.

Quasi 22.000 sono gli apparecchi collocati negli esercizi della regione, 1 ogni 172 abitanti, ai quali si aggiungono oltre 7.000 apparecchi comma 7, quelli cioè che non prevedono una vincita in denaro (come videogiochi, simulatori, gru, biliardo ecc.).

I punti scommesse, sportive e ippiche, occupano poco meno del 7% della rete di distribuzione, con un punto vendita ogni 4.100 toscani circa, rapporto che risulta leggermente inferiore a quello nazionale.

In Italia nel 2019 la Raccolta da gioco è stata di 110,5 miliardi di euro, valore che riflette l'andamento crescente misurato nell'ultimo decennio: dal 2006 al 2019 la Raccolta complessiva è passata da 34,7 a 110,5 miliardi di euro, con un aumento percentuale del 218%.

Nel corso del 2020, anno caratterizzato dalle note vicende pandemiche che hanno richiesto provvedimenti restrittivi alla circolazione e alle attività, la Raccolta da gioco in Italia è stata di 80,11 miliardi, registrando una riduzione del 27,5% rispetto all'anno precedente. Se tale contrazione riflette necessariamente le condizioni di lockdown introdotte in conseguenza della pandemia da COVID-19, è tuttavia degno di nota come, nonostante i circa 6 mesi di chiusura delle attività fisiche di gioco, la riduzione della Raccolta non sia risultata drastica come poteva essere facilmente atteso. In gran parte la raccolta da gioco nel 2020 è stata sostenuta dal gioco telematico, che a livello nazionale negli ultimi anni mostra un andamento in costante crescita, passando da 14,4 milioni nel 2014 a circa 41 milioni nel 2020.

Tuttavia i dati di trend, che mostrano un aumento costante (+12,5% nel 2020 rispetto all'anno precedente) non suggeriscono che il gioco telematico abbia sostituito il gioco fisico nell'anno in cui il gioco fisico è stato interdetto per lunghi periodi.

Nel 2020, la raccolta in Toscana ammonta a 639,5€ per residente, un valore centrale rispetto a quelli rilevato nelle altre regioni italiane.

I dati elaborati dal CNR ci dicono che il dato della raccolta 2019 da giochi distribuiti su rete fisica per residente a livello di zone-distretto che compongono la regione Toscana mostra un'elevata variabilità. Nel complesso dei **giochi distribuiti su rete fisica** nel 2019, è la zona-distretto Pratese a far registrare la raccolta per residente più elevata, con 3.072,9 euro. Alla zona-distretto Pratese seguono la Fiorentina Nord-Ovest (1.785,1€) e la Val di Nievole (1.706,7€), tutte afferenti all'AUSL Centro, mentre a queste seguono le zone-distretto Apuane (1.537,5€) e Versilia (1.484,1€), entrambe afferenti all'AUSL Nord-Ovest.

Le zone distretto che invece riportano la raccolta media pro capite più bassa sono Fiorentina Sud-Est (533€) e Alta Val d'Elsa (651,6€), seguite da Valle del Serchio e Mugello.

Per quanto riguarda la raccolta da **AWP – New Slot**, nuovamente la zona-distretto Pratese si caratterizza per la raccolta pro capite più elevata con 678,6€, seppure con una lieve riduzione rispetto al 2019. Segue la zona-distretto Elba, che nel 2018 riportava la raccolta pro capite più elevata e nel 2019 misura 655,9€, e a scalare le zone-distretto Val di Nievole (546,7€), Apuane (508,9€), e Lunigiana (490,1€).

Sono Fiorentina Sud-Est, Alta Val d’Elsa e Senese, le zone-distretto in cui si misura una raccolta AWP-New Slot per residente inferiore ai 300€, rispettivamente 210,1€, 259,2€ e 261,2€.

La zona-distretto Pratese presenta dal 2017 la raccolta pro capite più alta tra le zone toscane anche per quanto deriva dai giochi **VLT – Videolottery**: nel 2019 è stata 1.841€ per residente. A seguire la zona Fiorentina Nord-Ovest, che registra la metà della raccolta pro capite rispetto alla zona Pratese, 904,5€. Nel 2019 le zone-distretto in cui si registrano una raccolta pro capite per VLT inferiore ai 100€ sono: l’Alta Val d’Elsa (59,1€), la Fiorentina Sud-Est (90,2€) e la Valle del Serchio (92,4€).

Analizzando il numero di esercizi con apparecchi AWP/VLT per ogni 10.000 residenti, nel 2019 le zone-distretto che rivelano una maggiore offerta di apparecchi da intrattenimento si trovano prevalentemente nell’AUSL Centro. Il numero più elevato si registra nella zona-distretto dell’Elba con 21,2 esercizi ogni 10.000 abitanti, seguita da Valle del Serchio (19,6) e Lunigiana (17,6).

Le zone-distretto con un numero minore sono invece la Fiorentina Sud-Est, con 6,2 esercizi ogni 10.000 residenti, l’Alta Val d’Elsa (6,8) e Firenze (7,3).

Il quadro regionale sopra ricostruito ben evidenzia la necessità di rafforzare le strategie del piano di contrasto al GAP, andando a potenziare e sviluppare tutte quelle azioni che abbiano la potenzialità raggiungere la cittadinanza tutta ed in potenza di ampliare il target di riferimento, ed al contempo possano operare secondo una logica di prossimità e di avvicinamento ai servizi.

Dati specifici sulla presenza di VLT – Videolottery all’interno dei circoli associativi della Toscana provengono dal Rapporto di ricerca GAPS®Circoli, a partire dalla rilevazione sul Gioco d’Azzardo nella popolazione degli iscritti ai Circoli ARCI della Regione Toscana.

La ricerca, promossa da ARCI Comitato regionale Toscano e condotta dalla Sezione di Epidemiologia e ricerca sui Servizi Sanitari del CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE – Istituto di Fisiologia Clinica, rientrava nell’azione ARP 2 del Piano Regionale di attività per il contrasto al Gioco d’Azzardo (Delibera n. 771 del 09.07.2018).

In Toscana si trovano 1.098 Circoli Arci, di cui 188 con slot machine, il 17,1% del totale.

Il comitato territoriale in cui si rileva la percentuale più alta di circoli con slot machine è quello di Prato. Dei 62 circoli di Arci Prato la metà (51,6%) è dotata di slot machine. Seguono, in termini percentuali, il comitato Arci di Pisa, con il 26,7% dei circoli dotato di slot machine e il comitato Arci di Firenze, in cui le slot sono presenti nel 23,3% dei circoli afferenti. Solamente il comitato Empolese e il comitato Piombino non registrano circoli con offerta di slot machine.

In Toscana il numero di slot presenti nei circoli al 31/12/2019 ammonta a 570 e il maggior numero pertiene ai comitati di Prato (160 slot machine) e di Firenze (152 slot machine).

Il numero medio di slot machine all’interno nei circoli toscani con slot machine è 3. Nei circoli di Prato si registra anche il numero medio più alto, sono infatti 5 gli apparecchi che in media si trovano nei circoli pratesi. Un numero superiore a 3 si rileva anche nei circoli con slot machine di Lucca Versilia (3,7), Pistoia (3,4) e Valdera (3,3).

Quando si analizzano questi valori rispetto al numero di iscritti, in Toscana il numero di slot machine per 1.000 soci iscritti ammonta a 4,1. All’interno dei circoli Arci di Prato si registra un ammontare di 14,1 slot machine a disposizione ogni 1.000 soci iscritti. Seguono i comitati di Pisa e della Bassa Val di Cecina, con rispettivamente 7,0 e 5,0 slot machine per 1.000 iscritti.

Il dato medio percentuale, con la presenza di slot machine nel 17,10% del totale dei Circoli Arci della Toscana è coerente con una prima rilevazione condotta da Acli all’interno dei propri circoli

associativi che vede un dato medio tra il 15% ed il 20% rispetto alla totalità dei Circoli Acli della Toscana.

Da evidenziare sul fronte delle grandi associazioni di promozione sociale toscane come i dati confermino in trend progressivo e positivo di riduzione della presenza di slot machine all'interno delle strutture associative, si cita in al senso l'ultima rilevazione di Arci Toscana risalente al 2015 che restituiva un dato intorno al 28/30% sul totale dei circoli, risultato certamente di un impegno continuativo in termini di formazione e sensibilizzazione associativa, ma anche segnale evidente della necessità di dare impulso e supporto a processi che ordinariamente sono di medio-lungo periodo ed aprono scenari di grande complessità.

Un ultimo dato rilevante da segnalare è il potenziale di copertura dei soggetti proponenti rispetto alla totalità dei circoli ricreativi della toscana con sedi fisiche, con i 1098 Circoli Arci e i 175 Circoli Acli la presente compagine disegna circa il 90% dei circoli ricreativi della Toscana.

Questo enorme potenziale in termini di capillarità dell'insediamento associativo assume importanza strategica per la realizzazione di azioni diffuse ed omogenee sull'intero territorio regionale ed allo stesso tempo per la progettazione di interventi specifici in aree più fragili ottemperando al principio degli interventi di prossimità.

Al contempo l'attivazione di così larga parte dei circoli ricreativi della Toscana ha uno straordinario potenziale anche in termini di prevenzione e sensibilizzazione della cittadinanza tutta, la compagine sociale dei Circoli ha infatti caratteristiche uniche di trasversalità ed eterogeneità da costituire un ponte quanto mai efficace per il raggiungimento di intere comunità

ATTIVITA', METODI E STRUMENTI INNOVATIVI PER LA REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' PROPOSTE

Attività 1- Monitoraggio

Al fine quindi di implementare le informazioni disponibili e migliorare la conoscenza del fenomeno, si intende realizzare una prima fase di monitoraggio che produca una mappatura dettagliata dell'incidenza del GAP nei Circoli Arci e Acli di tutto il territorio regionale.

Il monitoraggio mira a fornire sia dati quantitativi che qualitativi, avvalendosi di un questionario ad hoc, che verrà somministrato a tutti i Consigli Direttivi e ai Gestori dei Circoli dei 16 comitati Arci della Toscana e dei 10 comitati Acli della Toscana, funzionale ad ottenere una mappatura complessiva del numero di slot presenti nei circoli associativi aggregato per circolo, per comitato territoriale e per comune. Per i Circoli che evidenzieranno la presenza di slot machine il monitoraggio estrapolerà, in termini di percentuale, il volume dei proventi da slot sulla totalità delle entrate, al fine di possedere un dato importante per l'avvio di percorsi di deslottizzazione.

Il monitoraggio intende rispondere all'esigenza di tracciare l'evoluzione del fenomeno su scala regionale e di seguire l'avanzamento dei percorsi avviati in precedenza con le progettazioni Arp 2 e Arp 5 rilevandone le risultanze in termini di avanzamento o completamento di processi di dismissione.

Il monitoraggio assumerà un approccio partecipato con una centrale unica di elaborazione dei dati raccolti e 26 antenne territoriali costituite dai comitati Arci ed Acli che avranno la funzione di animazione e tutoraggio delle basi associative, lavorando sul coinvolgimento e protagonismo nel percorso le strutture associative stesse. In sostanza si andranno a mutuare dalle metodologie della ricerca sociale partecipata due elementi centrali: la partecipazione al processo di analisi dell'esistente e lo studio del futuro, che applicate alla fase di monitoraggio si porranno l'obiettivo di potenziare le consapevolezze diffuse rispetto al fenomeno, all'impatto dello stesso sulle comunità ed agli obiettivi da porsi sul medio e lungo periodo.

Attività 2-Formazione

Si intende strutturare un cartellone di percorsi formativi sull'intero territorio regionale, rivolti ai dirigenti e gestori dei Circoli delle due maggiori associazioni di promozione sociale presenti sul territorio con l'obiettivo di realizzare un'azione di sensibilizzazione rispetto ai rischi connessi al gioco e all'insorgere di problematiche sociali, con ricaduta sulle intere comunità di appartenenza, ed al contempo svolgere un'azione di prevenzione rispetto a forme di esclusione e marginalizzazione, lavorando sul potenziamento delle consapevolezza rispetto al ruolo sociale dei circoli ricreativi e di orientamento di intere comunità.

I percorsi formativi mireranno a fornire il quadro generale del gioco d'azzardo ai circoli coinvolti, aiutandoli a saper leggere e comprendere i fenomeni di dipendenza e a offrire ai circoli gli strumenti e la conoscenza delle diverse opportunità presenti sul territorio per indirizzare gli eventuali giocatori con disturbo da gioco d'azzardo patologico.

I percorsi formativi andranno inoltre a leggere e raccogliere i bisogni emersi tenendo conto delle diverse specificità territoriali, individuando e rimodulandosi sulla base delle aree di maggior attenzione e valorizzando la capacità dei circoli associativi di svolgere un ruolo di contrasto alla solitudine e all'isolamento, effettuando una presa in carico a 360° della persona.

Saranno realizzati almeno 10 percorsi formativi sul territorio regionale avvalendosi di formatori esperti, appartenenti alla rete del CNCA, di referenti dei Serd e delle altre realtà associative che svolgono un ruolo all'interno del piano di contrasto. Ciascun percorso sarà composto da 2 moduli della durata di 3 ore ciascuno e si svolgerà di norma in presenza salvo la necessità di monitorare l'evoluzione del quadro pandemico.

Proposta di percorso formativo:

Modulo 1)

Obiettivo:

fornire il quadro generale del gioco d'azzardo ai circoli coinvolti, aiutandoli a saper leggere e comprendere i fenomeni di dipendenza.

Tematica affrontata

Inquadramento del fenomeno (aspetti socio economici/legislativi e sanitari del gioco d'azzardo, il giocatore e la dipendenza, sintomatologia e psico(pato)logia del giocatore.

Modulo 2)

Obiettivo:

fornire ai circoli gli strumenti e la conoscenza delle diverse opportunità presenti sul territorio per indirizzare gli eventuali giocatori con disturbo da gioco d'azzardo patologico.

Tematica affrontata

-Le reti territoriali ed i servizi pubblici, gli strumenti e le esperienze del privato sociale, fornendo anche alcuni esempi di circoli che hanno intrapreso efficacemente la de-slottizzazione

Al fine di potenziare il coinvolgimento dei partecipanti i percorsi formativi adotteranno alcune tra le tecniche più innovative della formazione in aula per adulti tra cui il learning by doing e la didattica esperienziale. La formazione costituirà un setting formativo e laboratoriale utile al prezioso e delicato lavoro dei dirigenti/volontari/gestori attivi nella rete associativa di appartenenza, e permetterà ai partecipanti di sperimentare attività e dinamiche di gruppo da trasferire nel proprio contesto associativo.

Attività 3- Eventi di sensibilizzazione diffusa

Arci ed Acli intendono mettere a valore della presente progettazione la diffusione capillare sul territorio e l'orizzontalità delle proprie basi associative, che rappresentano ed animano larga parte delle nostre comunità, uno specchio veritiero delle trasformazioni sociali del nostro tempo e della composizione della società in cui viviamo. Intendono inoltre mettere a disposizione del piano di contrasto contro il gioco d'azzardo la caratteristica naturale di essere elementi di intermediazione, di collante, di veicolo tra la cittadinanza e le istituzioni, le organizzazioni di rappresentanza. Con questa intenzione si intende promuovere un cartellone ampio di iniziative di sensibilizzazione e diffusione dei rischi derivanti dal gioco d'azzardo, in collaborazione con i Serd cui primariamente compete un ruolo di prevenzione, in cui illustrare il funzionamento degli stessi Serd, le modalità di accesso, le funzioni di cura, prevenzione e riabilitazione delle persone affette da DGA, oltre al lavoro di costruzione di rete sul territorio.

Verranno pertanto messi a disposizione gli spazi della rete associativa, diffusi capillarmente sul territorio regionale e composti da una base sociale molto eterogenea, per costruire una programmazione di eventi rivolti a tutta la cittadinanza insieme ai Serd, anche con l'obiettivo di superare lo stereotipo ed il dogma che ancora permane sui Serd, che svolgono un ruolo essenziale di presa in carico, ma anche di informazione dei familiari del giocatore patologico, di sensibilizzazione della cittadinanza. In tal senso i circoli ricreativi toscani potranno infatti svolgere un significativo ruolo di avvicinamento ed orientamento ai servizi, alle opportunità presenti sul territorio ed alla rete pubblica e del privato sociale esistente.

Al contempo l'eterogeneità della base sociale dei circoli ricreativi rafforza la possibilità di realizzare eventi di sensibilizzazione e corretta informazione riuscendo a raggiungere target molto diversi tra loro quanto a estrazione sociale, sesso, età, provenienza ed anche quanto a caratteristiche di gioco. Questa caratteristica di trasversalità ed eterogeneità dei target, con l'obiettivo di rivolgersi dunque ad ampie fasce di popolazione, si configura come elemento di differenziazione ed innovazione rispetto agli eventi di prevenzione e sensibilizzazione organizzati dai Serd o da altri enti, che di norma hanno carattere settoriale e specifico, differenziando ambiti ed interlocutori diversi.

Una seconda prerogativa che diventa elemento di innovazione per l'azione di sensibilizzazione è costituita dalla naturale vocazione sociale dei due soggetti proponenti, impegnati su moltissimi fronti diversi, dalla lotta alle marginalità, al contrasto alla povertà, dal lavoro sulle dipendenze, al lavoro sui nuovi cittadini, rendendoli interlocutori riconosciuti e fidelizzati sul territorio, naturalmente punto di riferimento per le persone fragili o a rischio esclusione sociale. Questa tipicità diventa strategica per favorire e costruire l'incontro tra servizi pubblici e segmenti di popolazione a forte rischio, di norma assai difficili da raggiungere con strumenti ed azioni ordinarie.

Sul territorio regionale saranno realizzati almeno 20 eventi di sensibilizzazione.

Attività 4- Deslottizzazione

Il progetto intende andare a costituire strumenti operativi efficaci per avviare o sostenere percorsi di deslottizzazione delle proprie basi associative. Due sono le principali direttrici di lavoro per riuscire a sostenere percorsi che si caratterizzano come complessi e generalmente di durata pluriennale, in cui i vincoli legali legati a contratti e penali si intrecciano a riflessioni di tipo economico e finanziario.

– consulenza legale

Il progetto prevede l'organizzazione e apertura di uno sportello di consulenza e supporto legale al fine di fornire assistenza e consulenza per i percorsi di dismissione delle VLT ai circoli ricreativi Arci e Acli della Toscana. La problematica dei contratti è infatti una delle questioni che, soprattutto

all'interno dei circoli Arci e Acli, coincide con il punto di debolezza maggiore all'interno dei percorsi di dismissione degli apparecchi VLT. Per questi motivi diventa fondamentale prevedere strumenti che da una parte diano consulenza e supporto tecnico e legale, e dall'altra escludano possibilità di problemi e rivendicazioni successive da parte dei soggetti concessionari.

All'interno dello sportello sarà presente un operatore specializzato il quale si avvarrà di consulenti legali e, qualora sorgessero problemi inerenti trattamento e/o prevenzione indirizzerà la richiesta al numero verde dedicato della Regione Toscana. Allo scopo di comprendere l'efficacia del progetto sarà fatto uno studio di follow up dei casi presi in carico per verificare i percorsi intrapresi, la loro evoluzione e monitorarli sulla lunga distanza.

Il progetto propone di avvalersi della consulenza legale dell'Avvocata Francesca Torre, in virtù della collaborazione già intrapresa nell'ambito delle progettazioni precedenti ed in particolare del progetto GAP – ARP 5 con un'azione di supporto legale nei percorsi di dismissione degli apparecchi VLT e di fuoriuscita dai relativi contratti.

-consulenza fiscale e finanziaria

Il progetto prevede inoltre un'azione di consulenza economica e finanziaria, realizzata tramite esperti associativi e consulenti esterni, volta ad accompagnare i percorsi di deslottizzazione con un'azione -spesso necessaria- di rigenerazione dei bilanci stessi delle basi associative, delle entrate economiche, andando a ripensare alla sostenibilità intera delle strutture.

D'altra parte l'entrata in vigore della Riforma del Terzo Settore rappresenta una congiuntura particolare che già vede impegnate le associazioni in un lavoro di analisi per la ridefinizione dell'intera sfera legata alla fiscalità, ai proventi, ai volumi di bilancio all'interno dei nuovi parametri indicati dai nuovi Decreti Attuativi e parallelamente di riprogettazione delle attività e finalità, andando dunque a comporre un quadro in cui anche l'azione di consulenza economica e finanziaria legata alla dismissione delle slot machine si inserisce in piena coerenza.

Il progetto si propone di andare a realizzare almeno 30 consulenze su scala regionale.

Il progetto intende avvalersi delle competenze di consulenti esperti interni alle reti associative Arci ed Acli, in particolare si individuano le professionalità dell'Avv Marco Mini, che ricopre l'incarico nazionale di Responsabile dell'ufficio legislativo ARCI, oltre al ruolo di responsabile della tutela associativa per Arci Toscana, e dell'Avv. Elena Pampana, che ricopre l'incarico nazionale di esperto nazionale terzo settore, oltre al ruolo di responsabile della tutela associativa per Acli Toscana.

Attività 5 – Percorso partecipato

I percorsi di deslottizzazione saranno accompagnati e promossi attraverso la costituzione di un percorso laboratoriale, peer to peer, volto all'individuazione di strategie efficaci e di buone pratiche, che possano essere prese in esame quali casi studio per veicolare esperienze positive ed innescare processi di cambiamento, di contaminazione e di progettazione diffusa secondo la logica della replicabilità di interventi di deslottizzazione andati a buon fine e di processi di rigenerazione di interesse comunitario.

Il percorso sarà preceduto da un'azione di screening delle esperienze positive ed efficaci realizzate sul territorio regionale e da un'analisi partecipata al fine di progettare interventi futuri in una logica di bottom up.

Nello specifico le fasi dell'azione saranno le seguenti: - Selezione ed analisi delle esperienze positive di deslottizzazione; - Call e reclutamento del gruppo iniziale per il percorso laboratoriale composto da dirigenti, animatori e progettisti dei Comuni territoriali e dei Circoli e case del Popolo; - Realizzazione del percorso partecipato.

Il percorso sarà accompagnato da 2 tutor e 2 facilitatori che seguiranno tutto il progetto. Le modalità di svolgimento del percorso sono le seguenti: la durata prevista del percorso, escluso il

tempo di selezione delle esperienze di deslottizzazione e composizione del gruppo dei partecipanti, sarà di 3 mesi, con incontri bisettimanali di 3 ore ciascuno.

Le fasi di lavoro saranno quelle classiche del lavoro di gruppo: una prima fase di formazione del gruppo; una seconda fase in cui si stabiliscono le regole di lavoro; una terza fase in cui si esprimono le idee in maniera libera; un'ultima e più complessa fase in cui si mettono insieme le idee e si trasformano in progettazione di interventi futuri. L'obiettivo dell'intero percorso partecipato è quello di giungere a definire un manuale di Best Practices che possano essere adottate e realizzate sui diversi territori e che possano diventare strumenti di lavoro per l'avvio ed il supporto a nuovi percorsi di deslottizzazione.

La metodologia di lavoro sarà interattiva e si rifarà alle diverse metodologie proprie di questo ambito, modulandosi sulla base delle caratteristiche del gruppo e dell'obiettivo del percorso. La scelta definitiva delle metodologie sarà demandata agli esperti che condurranno il gruppo ma, a titolo esemplificativo e non esaustivo, potranno essere utilizzate metodologie classiche come il PCM e l'analisi del Quadro Logico, così come strumenti più attuali e aperti quali il Focus Group, il World Cafè, l'Action planning.

Il percorso partecipato avrà un minimo di 30 partecipanti.

Il progetto intende avvalersi per la conduzione del percorso di facilitatori esperti appartenenti ai livelli nazionali delle reti associative Arci ed Acli.

Attività 6- Creazione di incentivi

Un'azione strategica per dare impulso ai percorsi di deslottizzazione è un lavoro di rete e di pressione presso i soggetti del pubblico e del privato teso alla costituzione di un ventaglio di incentivi, agevolazioni e bonus per i circoli che porteranno a compimento i percorsi. Tra gli interlocutori necessari si individuano Anci e le pubbliche amministrazioni per immaginare agevolazioni o riduzioni rispetto alla tassazione locale, e così province, regioni e autonomie locali, Fondazioni Bancarie e Centri Servizi di volontariato per costruire bonus incentivanti, soggetti privati della grande distribuzione per elaborare incentivi e riduzioni premianti rispetto ai consumi, solo a titolo esemplificativo.

L'azione ha un'importanza rilevante su due fronti diversi, in prima battuta per andare a sostenere i percorsi di deslottizzazione in maniera tangibile, con incentivi economici che possano andare ad alleggerire la forte pressione economica che la struttura associativa vivrà per almeno un triennio, ma altrettanto significativo è andare a costruire una sorta di riconoscimento da parte del territorio e della comunità, per il valore del percorso intrapreso ed anche per il significato che esso assume per intere comunità. Un progetto che mira ad intervenire in maniera decisa sulla deslottizzazione delle strutture associative toscane ha anche il dovere di non lasciar sole le strutture associative di base in percorsi complessi e di costruire risposte plurali prendendosi carico realmente delle criticità legate alla sostenibilità delle strutture stesse.

A latere si individua la necessità di dare nuovo impulso alla sinergia con la campagna di sensibilizzazione contro il gioco d'azzardo di Regione Toscana, che attraverso la concessione del marchio "No Slot" potrà andare ad attribuire un riconoscimento pubblico ai Circoli che avranno portato positivamente a termine i percorsi.

Attività 7 – Sinergie

Il progetto andrà a prevedere una necessaria messa in rete con altri soggetti ed altre esperienze del piano regionale di contrasto al gioco d'azzardo, nella logica di una complementarietà degli interventi e dell'implementazione delle esperienze già esistenti.

L'intera filosofia del piano di contrasto varato da Regione Toscana si fonda del resto sulla logica di un sistema integrato di attori, esperienze e competenze che insieme possano concorrere al più

ampio dispiegamento di azioni ed interventi strumentali l'uno all'altro. La messa in rete con gli altri attori del piano di contrasto avverrà su due direttrici distinte, quella di dimensione regionale di più immediata realizzazione e quella di dimensione territoriale che assume in sé la valenza di azione specifica. Per ciascun territorio interessato verrà infatti realizzata una Mappa dei soggetti attivi, delle esperienze progettuali e dei servizi esistenti che diventerà obiettivo di lavoro per la costruzione di reti territoriali stabili che condividano strategie ed interventi ben la di là della presente progettazione, il coordinamento regionale del progetto avrà un ruolo proattivo nei confronti della propria rete associativa favorendo e stimolando l'adesione alle reti esistenti delle proprie realtà o la costituzione di nuove reti territoriali. La mappa dei principali stakeholders territoriali diventerà inoltre un utile strumento di lavoro per le basi associative, contenendo i contatti, i riferimenti utili e le diverse competenze in campo degli attori della rete per poter efficacemente orientare ed indirizzare ai servizi più pertinenti presenti sul territorio. Della Mappa verrà realizzato uno strumento cartaceo (locandina/manifesto o flyer) che potrà essere distribuito presso le basi associative della Toscana.

Parimenti il progetto individua come focus di attenzione l'ampliamento della rete, in particolare delle altre associazioni di promozione sociale presenti sul territorio regionale che possano avere tratti di similitudine ed analogia con Arci ed Acli, si pensi in prima istanza ad altre associazioni come Mcl ed Anspi, avvalendosi anche di organismi di rappresentanza regionale quali il Forum del Terzo Settore cui proporre sessioni tematiche dedicate al tema del contrasto al gioco d'azzardo patologico.

Una prima azione necessaria sarà la costituzione di un tavolo di collaborazione con le altre progettualità afferenti ad Anci e Federsanità Toscana in materia di prevenzione e contrasto al gioco d'azzardo patologico, con l'obiettivo di strutturare sinergie sui territori e di sviluppare una lettura omogenea dell'intero territorio regionale, nell'ottica della complementarietà degli interventi.

Fondamentale è infine la sinergia con le altre progettualità presenti sul territorio regionale, primi contatti in tal senso sono stati presi con il progetto Game L-Over.

Attività 8- Eventi

In ultima istanza il progetto andrà a realizzare eventi di restituzione rispetto agli interventi messi in campo, ai dati raccolti ed alle priorità emerse dalle diverse fasi di lettura ed animazione territoriale, con l'ambizione di tratteggiare focus tematici, aree da attenzionare o priorità di intervento per prossime progettazioni.

Un grande evento finale di carattere regionale avrà l'obiettivo invece di rivolgersi in maniera più ampia alla cittadinanza, avvalendosi della cultura e dei nuovi linguaggi alla ricerca di una maggiore immediatezza ed efficacia nella trasmissione di messaggi a forte carico valoriale come quelli legati all'azione di contrasto al gioco d'azzardo. Contrasto alla solitudine, cittadinanza attiva e ruolo delle comunità, azione di trasparenza relativa alle fake news spesso legate all'azzardo, calcolo probabilistico, meccanismo della dipendenza, gioco sociale e gioco individuale e solipsistico sono infatti solo alcune delle tematiche complesse per cui è necessario costruire azioni comunicative efficaci e popolari, attraverso l'uso di testimonial, di gadget e che attraverso eventi ad alta risonanza possano trovare nuovi canali.

Nel caso in cui l'evoluzione dell'emergenza pandemica e le disposizioni di prevenzione del contagio non rendano possibile lo svolgimento in presenza il progetto intende andare a sostenere la realizzazione di materiale divulgativo che riesca a declinare le tematiche di interesse in linguaggi pop, adatti al target giovanile e di immediata comprensibilità. Potrà essere realizzata una campagna di comunicazione e sensibilizzazione che preveda la realizzazione di materiale grafico da utilizzare

e divulgare su ampia scala e la redazione di contenuti per brevi spot audio e/o video da diffondere sulle radio/web radio etv locali.

ORGANICO DI PROGETTO

Il progetto si avvarrà di una cabina di regia con funzioni di direzione composta da rappresentanti di Arci Toscana, Acli Toscana ed ANCI e di una struttura di segreteria organizzativa di progetto con personale di Arci e di Acli al fine di agevolare un coordinamento efficace tra le due grandi reti associative.

Il progetto si avvarrà di 26 animatori territoriali, uno per ciascun comitato, dunque 16 comitati arcì e 10 acli, con la funzione di sostenere ed animare le strutture associative di base, i circoli e le case del popolo, favorire la partecipazione attiva al progetto e costruire la rete territoriale.

La fase di mappatura dei dati relativi alla presenza di slot machine all'interno dei circoli e dei volumi relativi ai gettiti sarà effettuata da rilevatori territoriali per ciascun comitato coinvolto, ed accompagnata da una fase centralizzata di elaborazione dei dati.

Lo sportello sarà costituito da un operatore di sportello che effettuerà la presa in carico della struttura associativa, il primo accesso e la consulenza generale, da un consulente legale esterno e da consulenti legali/fiscali/finanziari esterni e interni alle reti associative.

Il percorso partecipato si avvarrà di facilitatori esterni e di tutor.

Il progetto si avvarrà inoltre di un monitoraggio qualitativo e quantitativo in itinere condotto da esperti interni alle reti associative, e di personale amministrativo per la gestione economica del progetto e la fase rendicontativa.

DESCRIZIONE DELLA RETE TERRITORIALE (ELENCAZIONE PROTOCOLLI DI INTESA, LETTERE DI INTENTI E PROGETTI DI PARTENARIATO)

L'azione si svolgerà in partenariato con i Comitati Arci ed Acli della Toscana, che faciliteranno la partecipazione della rete dei circoli e delle associazioni di appartenenza. I Comitati avranno un ruolo strategico di animazione, tutoraggio e coordinamento delle associazioni aderenti a ciascun singolo comitato. I Comitati Arci coinvolti in partenariato saranno 16, mentre dei 10 Comitati Acli presenti su scala regionale 9 saranno coinvolti con accordi di partenariato mentre 1, il Comitato Acli Prov. Lucca, avrà il ruolo di sostenitore.

Su scala regionale i circoli coinvolti saranno i 1098 Circoli Arci e i 175 Circoli Acli.

Arci ed Acli si avvarranno del sostegno e della collaborazione del CTCA, impegnato da molti anni nel contrasto e prevenzione del Gap, nella gestione di percorsi di presa in carico delle dipendenze da GAP così come nella realizzazione di percorsi formativi, educativi e didattici, avvalendosi delle expertise della rete quale consulenza tecnica/scientifica ed avvalendosi di un pool di formatori di grande esperienza.

Il progetto si avvale poi del sostegno di alcune cooperative sociali, Progetto Arcobaleno, Cooperativa Cat, Coop. S. benedetto, Coop. Il Cammino, Coop Arnera, Coop sociale CAT, CEIS Lucca, CEIS Livorno, e dell'Associazione Dog, impegnate nella progettazione e gestione di azioni sperimentali di contrasto al gioco d'azzardo patologico facenti parte del piano regionale. La collaborazione con le cooperative sociali e le azioni esistenti è strategica nell'ottica della complementarità degli interventi e della costruzione di sinergie territoriali forti in grado di rispondere ai bisogni.

Il progetto si avvale inoltre del sostegno di organizzazioni di massa quali la Cgil, che contribuirà alla disseminazione delle finalità del progetto ed alla promozione e valorizzazioni delle azioni in essere.

Il sostegno delle maggiori associazioni di promozione sportiva Uisp, Csi e US Acli è strategico per un più ampio coinvolgimento della cittadinanza, lo sport è infatti uno straordinario strumento di educativo e sociale, capace di ricoprire un ruolo determinante nella trasmissione di modelli di vita e di partecche di comportamento più o meno virtuose. Attraverso la collaborazione con Uisp, Csi e US Acli il progetto arriverà a raggiungere migliaia di giovani e giovanissimi toscani.

Il sostegno del Forum del Terzo Settore regionale, organizzazione di rappresentanza del terzo settore della Toscana, è fondamentale per conseguire l'ampliamento della rete di soggetti impegnati in azioni di contrasto ed una sensibilizzazione e coinvolgimento diretto di altre associazioni di promozione sociale organizzate in circoli e strutture di basi come i due proponenti. Il progetto beneficia inoltre del sostegno dell'Alleanza contro la Povertà, che con un ruolo importante in tema di provvedimenti e strategie in contrasto alla povertà, può supportare il progetto in tutte le casistiche in cui ad un fenomeno di dipendenza si intrecciano fragilità di altro tipo, rischio esclusione sociale e rischio povertà, così come nei percorsi di riabilitazione economica e finanziaria e di nuova consapevolezza.

Il sostegno di Mettiamoci In Gioco ha un'importanza strategica per l'intero progetto, sotto il profilo della formazione, dell'approfondimento rispetto al fenomeno, così come per la fase di deslottizzazione dei Circoli e la valorizzazione di percorsi di rigenerazione di intere comunità, e per l'attività di messa in rete e sinergia tra i diversi soggetti.

Infine il CAF Acli offrirà un sostegno determinante per la fase di accompagnamento alla deslottizzazione attraverso la realizzazione di percorsi di assistenza fiscale e finanziaria.

ASSETTO DI GOVERNANCE E DI INTEGRAZIONE TRA IL PARTNER PUBBLICO E I PARTNER PROGETTUALI

Il progetto si doterà di una **cabina di regia** costituita da rappresentanti di Arci Toscana ed Acli Toscana, che assicurerà il coordinamento delle attività del progetto, la loro aderenza e conformità agli obiettivi preposti, ed al contempo svolgerà un ruolo di analisi, monitoraggio e valutazione durante tutta la durata del progetto.

La cabina di regia garantirà la governance di progetto e si occuperà di istruire e condurre l'interlocuzione con Anci Toscana durante tutte le fasi progettuali. All'interno della cabina di regia il capofila si occuperà della direzione del progetto, di elaborazione e trasmissione dei report intermedi e finali e della documentazione tecnico amministrativa.

Un **tavolo di progetto** invece vedrà la partecipazione di tutti i partner, nello specifico pertanto dei 16 comitati Arci e 9 comitati Acli, ed avrà la funzione di assicurare omogeneità di intervento e di condividere criticità, opportunità e proposte di miglioramento. Il tavolo di progetto potrà inoltre garantire a tutti i protagonisti una visione di insieme dell'intero progetto, potenziando l'interazione, lo scambio e la circolarità tra le due grandi reti associative proponenti.

Il progetto prevedrà inoltre la costituzione di un **comitato scientifico**, composto da personalità di spicco nel settore specifico, dotate di competenze ed esperienze di lungo corso, che svolgerà un ruolo di propositivo e consultivo ai fini progettuali con lo scopo di favorire e sostenere la replicabilità dei risultati del progetto, di validare i principali risultati ottenuti, e fornire indicazioni per l'elaborazione di strategie efficaci.

MONITORAGGIO, INDICATORI E RISULTATI ATTESI DI VERIFICA

Il percorso di monitoraggio e valutazione ha l'obiettivo finale di controllare l'adeguatezza dell'intervento, di apportare le modifiche necessarie e quindi permettere l'attuazione del progetto e delle attività in modo rispondente ai dati di realtà e alle condizioni esistenti.

La cabina di regia istruirà il percorso di monitoraggio/valutazione del progetto, prevedendo strumenti, fasi e momenti di osservazione, valutazione periodica delle attività e del progetto nel suo complesso, verifica finale del progetto.

Il percorso di monitoraggio sarà coordinato e strutturato in collaborazione con l'istituto Sant'Anna quale ente supervisore, come previsto dal piano regionale.

Azioni di monitoraggio

La responsabilità del monitoraggio è affidata alla cabina di regia del progetto, che cura e verifica l'avvio e l'avanzamento delle azioni progettuali e conduce le riunioni di progetto.

Durante i primi quattro mesi di progetto il team di lavoro, preparerà un piano di monitoraggio della strategia di intervento. Questo documento definirà per ciascun indicatore gli obiettivi che si prevede di raggiungere, la tempistica relativa alla programmazione delle attività, gli strumenti per la rilevazione dei dati, la periodicità di raccolta, l'analisi e le aggregazioni delle informazioni, le persone coinvolte e responsabili del processo e le modalità di condivisione delle evidenze emerse. Questo esercizio consentirà di valutare l'eventuale necessità di rivedere gli indicatori scelti in fase di identificazione. L'andamento degli indicatori sarà aggiornato ogni quadrimestre in modo da tenere sotto controllo l'andamento delle attività e il grado di raggiungimento dei risultati. Il monitoraggio si baserà su elementi quantitativi e qualitativi e terrà conto delle dimensioni tecniche e finanziarie del progetto.

Gli strumenti impiegati dal monitoraggio sono:

- Cronoprogramma aggiornato mensilmente dalla cabina di regia per verificare il corretto svolgimento delle attività, accompagnato da un piano delle spese da sostenere;
- Report quadrimestrale delle attività realizzate e resoconto finanziario. Il documento darà conto dei progressi degli indicatori di risultato rispetto alla programmazione, aggiornerà la mappatura degli stakeholder, esaminerà le relazioni e analizzerà i riscontri ricevuti dai beneficiari coinvolti. Eventuali azioni correttive verranno evidenziate per migliorare l'efficienza delle attività e l'efficacia dei risultati, entro la fine del progetto. Nel rapporto finanziario sarà rappresentato l'avanzamento della spesa e pianificato il quadrimestre successivo. I report saranno consolidati e presentati ad ANCI secondo le tempistiche della convenzione, rimodulando eventuali tempistiche secondo le indicazioni fornite da ANCI stessa.
- Riunioni periodiche con ANCI per analizzare e condividere l'andamento tecnico e finanziario del progetto.

Verrà inoltre realizzato un Contingency Planning per l'elaborazione di un piano di strategie alternative per assicurare il successo del progetto nel caso in cui l'andamento della pandemia da Covid-19 e le relative disposizioni di sicurezza possa inficiare una parte delle attività.

Indicatori e risultati attesi di verifica

Si individuano alcuni indicatori quantitativi e qualitativi utili per la valutazione dell'efficacia e dell'impatto delle azioni progettuali.

Risultato atteso	Indicatore	Valore atteso
Miglioramento della conoscenza del fenomeno slot machine nei circoli ricreativi	n. di comitati e circoli aderenti al monitoraggio	70% della totalità
Rafforzamento delle competenze sul tema GAP	n. di percorsi formativi realizzati	Almeno 10
Rafforzamento delle competenze sul tema GAP	N. di partecipanti per ciascun percorso formativo	Almeno 20
Aumento del numero di percorsi di deslottizzazione	n. di accessi allo sportello di consulenza legale ed economico finanziaria	Almeno 30
Diffusione dell'informazione rispetto ai rischi del GAP	n. di eventi di sensibilizzazione realizzati	Almeno 20
Ampliamento della rete dei soggetti impegnati in azioni di contrasto	Coinvolgimento dei principali stakeholder	Almeno 20
Disseminazione dei risultati del progetto	Eventi di restituzione	Almeno 3
Coinvolgimento della rete associativa	n. di comitati e circoli partecipanti alle attività	Almeno 100

FINALITA'

Il progetto ha come finalità principale quella di andare a ridurre il numero dei circoli che su base regionale ospitano all'interno delle proprie sedi slot machine, **fornendo un impulso deciso al percorso di deslottizzazione** che negli ultimi 10 anni ha visto un trend positivo, ma che necessita di strumenti specifici per il supporto alle basi associative messe alla prova con dinamiche complesse. Il progetto intende inoltre, tramite il dispiegamento di un cartellone regionale di percorsi formativi, accrescere le competenze interne alle rete, rafforzare il quadro logico di conoscenza del fenomeno del GAP e fornire i primi strumenti utili per un primo intervento e per l'orientamento ai servizi del territorio.

Il progetto inoltre, tramite il lavoro di costituzione ed animazione della rete territoriale e tramite la realizzazione di eventi di sensibilizzazione diffusi sul territorio si propone un aumento di consapevolezza della cittadinanza tutta rispetto al tema dei rischi derivanti dal gioco d'azzardo patologico o problematico ed un aumento di conoscenza dei servizi pubblici cui rivolgersi nel caso in cui si sia affetti da disturbi comportamentali quali il gioco d'azzardo patologico o problematico o per i diretti familiari.

Tra le finalità del progetto vi è infine la costituzione di una rete stabile impegnata a vario titolo in azioni di contrasto al GAP e la circolarità delle esperienze e le competenze dei diversi stakeholder al fine di promuovere un sistema integrato di interventi per la prevenzione e la presa in carico di persone affette da DGA.